

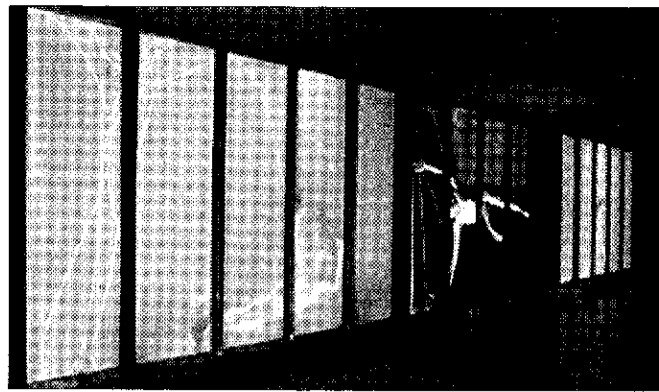
# Il primo festival dell'associazione culturale Oicos di Bastia Umbra ricco di iniziative Due giorni per scoprire il corpo e la città

Giovanni Dozzini

PERUGIA - Dopo quasi due anni di conferenze a cadenza mensile sui principali temi del pensiero contemporaneo Oicos fa il grande salto e organizza una due giorni ricca di iniziative. Il primo festival dell'associazione bastiola avrà luogo sabato e domenica prossimi. Oggetto: il corpo e la città. Molteplici le declinazioni, secondo le direttrici che hanno da sempre caratterizzato l'attività di Oicos, ricerca del dialogo tra una pluralità di voci e attenzione verso il territorio su tutte. Gli appuntamenti di maggior rilievo della kermesse sono tre. Sabato sera, intorno alle nove e mezza, Patrizia Zappa Mulas darà vita ad un'improvvisazione teatrale sul tema del corpo nella poesia. Il giorno dopo, di buona mattina (alle dieci), ancora poesia con Milo De Angelis alle prese

con letture di estratti delle proprie opere. Domenica sera, infine, e sempre alle nove e mezza, l'architetto Adolfo Natalini terrà una lectio magistralis sul rapporto tra architettura e corpo. E se durante queste tre iniziative tutta l'attenzione del festival sarà riservata a loro, il resto delle due giornate sarà pieno di dibattiti, concerti e spettacoli. Senza contare le mostre ed i laboratori che non chiuderanno mai i battenti, fino a notte fonda. Il programma, di fatto, si divide in due grandi sezioni. Da una parte "A tutte le ore", con le iniziative permanenti: esposizioni fotografiche, video-installazioni, lezioni di trucco teatrale e quant'altro. Dall'altra "Ogni mezz'ora", con una lunga serie di micro-conferenze, reading, performance di musica e danza, tutti della durata di circa trenta minuti. Il festival si svolgerà interamente in piazza Mazzini, per l'occasione trasformata in una sorta di vil-

**A tutte le ore**  
Tra le iniziative in programma mostre fotografiche e video-installazioni



laggero del pensiero sul corpo. Da una parte la tenda delle conferenze, dall'altra il palco degli spettacoli, fino allo spazio dedicato ai più piccoli, con animazioni varie e un ciclo di lezioni sui sensi, di fronte al municipio. Alla danza, invece, sarà riservata l'appendice di piazza Ca'vour. Al festival ha dato il proprio ampio sostegno il Comune di Bastia. "La nostra città è solitamente conosciu-

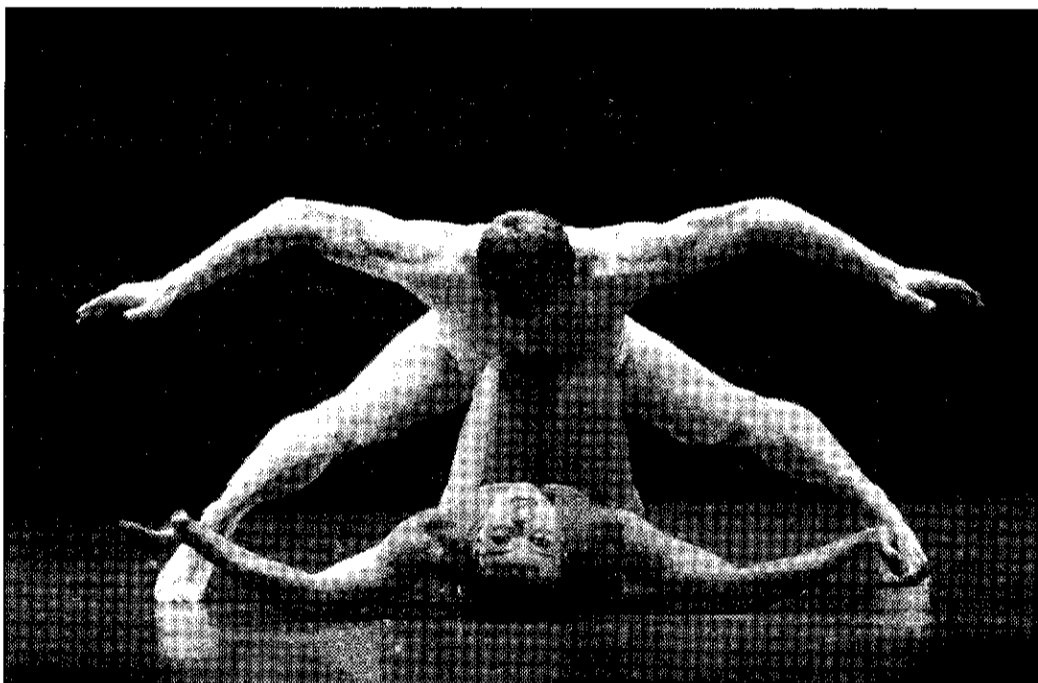
ta come polo industriale e commerciale, ma può offrire molto di più", ha detto ieri in sede di presentazione il sindaco Francesco Lombardi. "Dietro il festival, oltre ad Oicos - ha aggiunto - c'è il lavoro della Pro loco e dell'intera comunità: le nuove generazioni di Bastia hanno sete di cultura, e l'amministrazione ha il compito di favorire ogni iniziativa che fornisca stimoli e confronto".

## Festival delle Nazioni



Ermanno Romanelli

# Questa sera il Balletto del teatro nazionale di Praga con il grande coreografo L'orgasmo si fa danza con Kyliàn In scena il gioco al fioretto di sei uomini e sei donne



Dans Theater. Un saggio probante del proprio talento e di una capacità di scrittura che si rinnova ad ogni appuntamento, pur restando ferma e ben riconoscibile nella propria chiarezza, Kyliàn lo offre con "Petite Mort", traduzione gentile, in francese, della parola "orgasmo", e del concetto "collassante" che a questa è legato. Creato nel '91 per il Festival di

Salisburgo, in occasione del secondo centenario (ancora!) della morte del compositore, il balletto utilizza, come suadenti e appuntiti interlocutori, due concerti per pianoforte e orchestra mozartiani: il Concerto n. 23 K. 488 e il Concerto n. 21 K. 467. In scena, avvolto nelle trame trasparenti di una elegante ma sentita allegoria, il gioco al fioretto di sei uomini e

sei donne ci racconta una riflessione su quella violenza che governa sia il rapporto a due (uomo/donna) che le leggi del mondo. È un tema che si attaglia perfettamente all'aguzza sensibilità del coreografo per le cose della vita e per la vita vista con gli occhi dell'altra "metà del cielo". Del pari, il balletto riconferma

**Creato nel '91 per il festival di Salisburgo il balletto utilizza due concerti per pianoforte e orchestra di Mozart**

Un momento del balletto che questa sera andrà in scena al Teatro degli Illuminati a Città di Castello

Le coreografie sono firmate da uno dei più grandi maestri contemporanei: Jiri Kyliàn

appieno lo stile di Kyliàn, sempre diviso tra la levigata incorporeità del proprio segno e l'esplorazione vera, globale, dei sentimenti, e sempre sostenuto da una attenta rielaborazione, in proprio, delle suggestioni musicali, sulle cui righe i passi del coreografo sembrano ora nascere ora adagiarsi, come nelle culle della più aurea serenità. Quella di Kyliàn è una danza che si realizza nella conoscenza profonda e nel rispetto totale dello strumento-che-danza, il corpo del danzatore, ovviamente; ma, nello stesso tempo, mentre scolpisce giochi astratti, vibranti di una fisicità astratta e atomizzata in mille particelle, Kyliàn è uomo di teatro che applica con abilità e stringe con sapienza i tempi e i modi della rappresentazione.

Ovvero, e altrimenti detto, guai a chi si perde tanta meraviglia! Degli altri pezzi proposti in serata nulla sappiamo se non che sono firmati da Petr Zuska, giovane direttore artistico della Compagnia. Il primo, "Les Bras de Mer", è un passo a due che si vuole "metafora del rapporto di coppia, espressa attraverso dialoghi appassionati e silenzi intensi". Nel secondo, "Maria's Dream", il coreografo rivisita la figura di Maria Taglioni, danzatrice mito dell'Ottocento, "rappresentando in diverse scene un sogno che la ballerina raccontò al proprio medico". La serata è proposta in collaborazione con la Provincia di Perugia e il progetto "Isole-Approdi di suoni e voci nelle Abbazie Umbre".

# Arianna Rossetti tra le "Voci Nuove"

CASTROCARO - Anche una perugina tra i primi classificati della sezione "Voci Nuove" della 49esima edizione del Festival di Castrocaro.

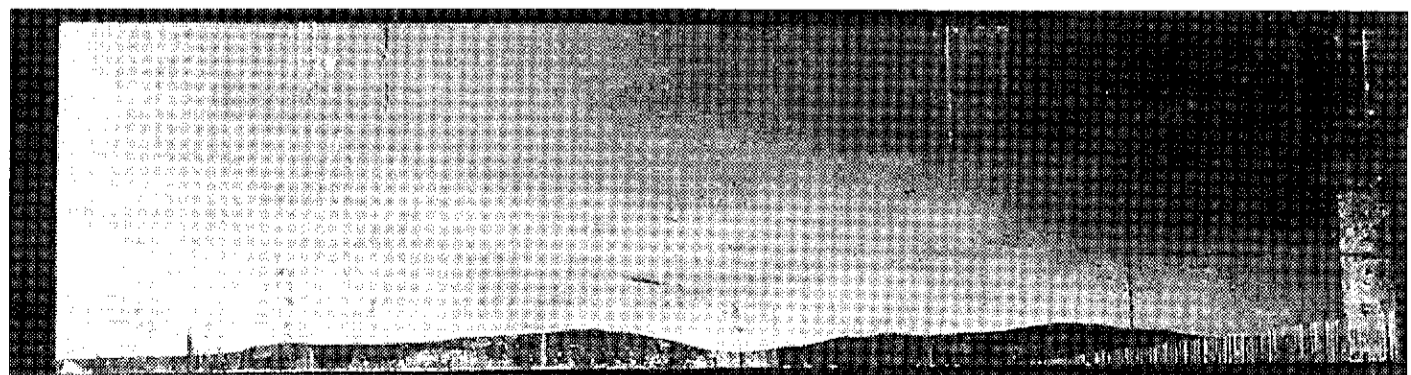


Arianna Rossetti

L'edizione 2005, si è lanciato tra gli "Amici" di Maria de Filippi. In entrambi i casi si può trovare la dimostrazione tangibile della qualità dei verdetti emessi dai concorsi canori umbri, confermati appunto anche su scala nazionale. Castrocaro, insieme a Sanremo è tra le vetrine più prestigiose e grazie alla sua bacchetta magica, da quasi mezzo secolo, trasforma in realtà i sogni di sconosciuti talentuosi; va soprattutto considerato che il lustro della manifestazione e al contempo il buon auspicio per il futuro di Arianna, è dato dai grandi nomi che negli anni hanno preso parte ai vari concorsi canori umbri.

che su scala nazionale. Castrocaro, insieme a Sanremo è tra le vetrine più prestigiose e grazie alla sua bacchetta magica, da quasi mezzo secolo, trasforma in realtà i sogni di sconosciuti talentuosi; va soprattutto considerato che il lustro della manifestazione e al contempo il buon auspicio per il futuro di Arianna, è dato dai grandi nomi che negli anni hanno preso parte ai vari concorsi canori umbri.

# Il ventiquattrenne pittore nella collettiva della chiesa di San Sebastiano L'anelito alla perfezione di Mario Boccacci



Marco Boccacci Uno dei dipinti in mostra

Sandro Allegrini

VALFABBRICA - Tra le manifestazioni che hanno caratterizzato la trentaduesima edizione della Festa d'Autunno di Valfabbrica, trovano meritatamente posto la Giostra Medievale e la sfilata-spettacolo. Ma, a fianco delle rievocazioni in costume, si rinnova l'appuntamento con le arti visive, che trova il suo culmine nelle mostre di pittura tenute presso la chiesa di San Sebastiano, collocata nella vecchia piazza. Quest'anno è dedicato tra gli altri al giovane pittore Mario Boccacci, ventiquattrenne, che ha appena compiuto il suo primo anno di vita professionale.

come quella recentissima di Torgiano, che ha seguito all'esposizione che lo vide presente per quasi un anno nelle sale del Grand Hotel Brufani di Perugia, dopo aver conseguito il primo posto all'estemporanea di Spina. Il padre Ennio è l'autore dei giganteschi pannelli pittorici che adornano la chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, oltre ad aver eseguito il busto bronzo (oggi in Accademia di Belle arti) del celebre caposcuola dell'incisione Padre Diego Donati. Da Ennio Mario ha appreso l'arte del restauro della bellezza e la tecnica dell'attento lavoro pittorico.

pittura come stilema accademico e propongono una visione del mondo filtrata attraverso un gusto modernissimo, che distilla i dati di realtà per riproporli in una dimensione metafisica. Di questo si sostanziano i paesaggi appena accennati sulla parte bassa della tela, sovrastati da cieli corrucchi attraversati da sciabolate di luce che sembrano suggerire, alternativamente, oppressione o leggerezza, sempre coerenti nel tentativo di evadere da un fenomenico avvertito come limitante. Anche le forme ritiche che si ripropongono e si moltiplicano, sembrano alludere alla pittura